Protocollo per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

1. Premessa e obiettivi

In un contesto educativo e sociale sempre più complesso, segnato da episodi di violenza fisica e verbale, discriminazioni, emarginazione e varie forme di prevaricazione, spesso amplificate dall'uso pervasivo delle tecnologie digitali, emerge con forza la necessità di adottare strumenti concreti, condivisi ed efficaci per prevenire e contrastare fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo. Questi comportamenti minano profondamente il benessere psicologico, relazionale e formativo degli studenti, compromettendo il clima educativo e il percorso di crescita individuale. In questo scenario, la scuola è chiamata a svolgere un ruolo attivo e responsabile nella tutela dei diritti fondamentali dei ragazzi, nel promuovere la sicurezza, il rispetto e la coesione sociale. Ogni istituzione scolastica ha il dovere di fare la propria parte per costruire un ambiente sereno, inclusivo e orientato al benessere di tutti.

È in questa prospettiva che il Liceo Temistocle Calzecchi Onesti rinnova e afferma con determinazione il proprio impegno quotidiano nel garantire un contesto scolastico accogliente e protetto, in cui ogni studente possa sentirsi valorizzato, ascoltato e accompagnato nel proprio percorso di crescita. Il Liceo promuove attivamente il rispetto delle differenze, il dialogo e la responsabilità condivisa, contribuendo a costruire una comunità educativa fondata su relazioni positive, giustizia, legalità e rispetto reciproco.

In linea con le normative vigenti – in particolare la Legge 71/2017, la recente Legge 70/2024, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e le Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione del 2021 – il nostro Istituto ha elaborato e adottato un Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, integrato nel Regolamento d'Istituto.

Questo documento non si limita a raccogliere norme e procedure: rappresenta un patto educativo e un impegno collettivo volto a promuovere una cultura della legalità, dell'empatia e del rispetto reciproco. La sua finalità principale è proteggere la dignità di ogni studente e rafforzare il ruolo formativo della scuola come luogo sicuro e accogliente per tutti.

2. Base normativa e Integrazione con i Documenti d'Istituto

2.1 Riferimenti legislativi

Il presente documento si sviluppa in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, che attribuisce alle istituzioni scolastiche specifici compiti di prevenzione, intervento e responsabilizzazione in materia di bullismo e cyberbullismo:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 – Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che introduce l'obbligo per ogni istituto scolastico di adottare un Codice interno e istituire un tavolo permanente di monitoraggio;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 – Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, che prevede tra i nuclei tematici l'educazione alla cittadinanza digitale e alla legalità;
- Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, che tutela il trattamento dei dati personali degli alunni coinvolti nei casi di bullismo o cyberbullismo;
- Linee di orientamento del MIUR 2021, strumento operativo per le scuole, in continuità con le Linee Guida 2015 e le Linee guida 2019 sull'uso positivo delle tecnologie digitali

2.2 Integrazione con il Regolamento d'Istituto e il PTOF

Il presente Protocollo si integra con i principali Documenti d'Istituto, a partire dal Regolamento d'Istituto, che recepisce le sue disposizioni, comprese le sanzioni disciplinari, in un'ottica educativa e riparativa. È coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che prevede interventi di prevenzione, formazione e promozione del benessere scolastico; con il Patto Educativo di Corresponsabilità, che valorizza il ruolo attivo di studenti e famiglie nel contrasto alle dinamiche di prevaricazione; e con il Curricolo di Educazione Civica, che promuove competenze legate alla cittadinanza digitale, all'empatia, alla gestione dei conflitti e all'uso consapevole delle tecnologie.

3. Definizione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

3.1 Il bullismo

Il bullismo è una forma di violenza intenzionale e sistematica che si manifesta attraverso azioni prevaricatorie, messe in atto da un singolo o da un gruppo, nei confronti di una vittima che spesso non riesce a difendersi da sola. Non si tratta di semplici comportamenti aggressivi o di episodi isolati, ma di un abuso di potere ripetuto nel tempo, all'interno di un'interazione squilibrata tra pari.

Nel contesto scolastico, il bullismo rappresenta una delle forme più comuni di violenza tra bambini e adolescenti, ed è caratterizzato da:

- Intenzionalità: il bullo agisce con lo scopo consapevole di ferire o dominare la vittima;

- Ripetitività: le prepotenze non sono episodi singoli, ma si ripetono nel tempo;
- Asimmetria di potere: tra chi compie l'azione e chi la subisce c'è uno squilibrio, spesso legato a differenze di forza, status sociale, popolarità o fragilità psicologica;
- Coinvolgimento di spettatori e complici: testimoni che non intervengono o che supportano attivamente il bullo rafforzano il comportamento aggressivo;
- Incapacità della vittima di difendersi: la vittima, spesso scelta proprio per la sua vulnerabilità, si trova in una condizione di soggezione.

Il bullismo può assumere varie forme:

- Fisico: spintoni, calci, pugni, furti o danneggiamento di oggetti personali;
- Verbale: insulti, offese, derisioni, umiliazioni pubbliche o private;
- Relazionale/indiretto: esclusione sociale, diffusione di pettegolezzi, isolamento intenzionale;
- Discriminatorio: rivolto contro l'orientamento sessuale (omofobico), l'origine etnica (razzista) o la disabilità.

È fondamentale distinguere il bullismo da altre forme di conflitto tra pari:

- Uno scherzo: è reciproco e finalizzato al divertimento di tutti i partecipanti, senza intenzione di ferire;
- Un litigio: è un episodio isolato tra coetanei in posizione paritaria;
- Comportamenti turbolenti o di gioco: spesso presenti tra i ragazzi, soprattutto maschi, durante l'infanzia e l'adolescenza, possono apparire aggressivi ma, in genere, non implicano intenzionalità o squilibrio di potere.

Gli effetti del bullismo sono significativi e si manifestano su più livelli:

- Per la vittima: sintomi fisici (mal di pancia, mal di testa), disturbi del sonno, ansia, depressione, rifiuto scolastico. In casi gravi, può portare all'abbandono scolastico o a gravi danni psicologici a lungo termine.
- Per il bullo: rischio di calo del rendimento scolastico, problemi relazionali, disturbi della condotta e sviluppo di comportamenti antisociali in età adulta.
- Per gli spettatori: senso di insicurezza, disimpegno morale, riduzione dell'empatia e accettazione passiva della violenza come norma.

3.2 Il Cyberbullismo: una nuova forma di violenza tra pari

Il cyberbullismo è l'evoluzione digitale del fenomeno del bullismo tradizionale, con cui condivide molte caratteristiche, ma che si manifesta attraverso i moderni strumenti tecnologici. Mentre il

bullismo classico si esercita prevalentemente in ambienti fisici come la scuola e prevede atti di violenza fisica, molestie verbali o esclusione sociale, il cyberbullismo si realizza online, sfruttando canali come social network, e-mail, messaggistica istantanea, blog, siti web e chat.

Secondo la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il cyberbullismo comprende ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto di identità, manipolazione e trattamento illecito di dati personali ai danni di minorenni, effettuati per via telematica. Rientrano in questa definizione anche la diffusione di contenuti online che colpiscono il minore o la sua famiglia, con l'obiettivo di isolarlo, danneggiarlo o ridicolizzarlo.

Ciò che rende il cyberbullismo particolarmente insidioso rispetto al bullismo tradizionale sono alcune sue caratteristiche specifiche:

- L'anonimato dell'aggressore, che spesso si nasconde dietro un'identità falsa;
- La deresponsabilizzazione di chi compie l'atto, favorita dalla distanza fisica e dall'illusione di impunità;
- La pervasività, in quanto le aggressioni possono avvenire in qualsiasi momento e luogo, invadendo anche la sfera privata della vittima;
- La rapidità di diffusione e la persistenza del materiale online, che rende difficile rimuovere i contenuti offensivi e limita le possibilità di difesa della vittima;
- Il vasto pubblico, dato dalla natura virale dei contenuti in rete.

Il cyberbullismo può assumere diverse forme:

- Scritto-verbale, come insulti o minacce veicolati tramite messaggi, e-mail, telefonate o post sui social;
- Visivo, attraverso la diffusione di foto o video umilianti, violenti o privati;
- Esclusione sociale, escludendo intenzionalmente qualcuno da gruppi online o chat collettive.

In sintesi, il cyberbullismo è una forma di bullismo che sfrutta le tecnologie digitali per esercitare violenza psicologica e sociale, spesso senza limiti di tempo e spazio, rendendo ancora più difficile per la vittima trovare protezione e sollievo.

3.3 Differenze tra bullismo e cyberbullismo

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

4. Ruoli e Responsabilità

Il contrasto efficace al bullismo e al cyberbullismo richiede un'organizzazione interna della scuola ben definita e condivisa, in cui ruoli e responsabilità siano chiaramente distribuiti tra figure e organismi specifici: **il Referente Scolastico, il Team Antibullismo e per l'Emergenza** e **il Tavolo permanente di monitoraggio**. Questi soggetti lavorano in sinergia, anche attraverso collaborazioni con i servizi territoriali, per costruire un sistema di tutela integrato e coerente.

Tuttavia, il successo di questa azione non può dipendere esclusivamente da pochi attori: il contrasto a queste forme di prevaricazione rappresenta una sfida educativa collettiva che coinvolge tutta la comunità scolastica. Dirigenti, docenti, personale ATA, studenti e famiglie sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella costruzione di un clima scolastico basato sul rispetto, sull'ascolto e sulla responsabilità condivisa. La scuola diventa così uno spazio in cui si apprendono non solo conoscenze, ma anche competenze sociali, emotive e civiche, fondamentali per una convivenza democratica e inclusiva.

Inoltre, poiché i fenomeni di bullismo, soprattutto in forma digitale, trascendono i confini della scuola, è indispensabile instaurare una rete territoriale ampia e integrata. La collaborazione con servizi sociali, ASL, forze dell'ordine, associazioni e altri enti permette di offrire sostegno specialistico alle vittime, interventi educativi agli autori e attività di sensibilizzazione per l'intera comunità scolastica. Solo grazie a un'azione collettiva e coordinata tra scuola, famiglie e territorio è possibile tradurre i principi normativi in interventi concreti, efficaci e tempestivi, assicurando il benessere e la crescita armoniosa di tutti gli studenti.

4.1 Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo

All'interno dell'Istituto, una figura centrale nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo è il Referente scolastico, nominato tra i docenti dal Dirigente Scolastico. Il suo ruolo non è solo formale, ma operativo e costante, con compiti di coordinamento, formazione e intervento.

Il Referente:

- coordina le iniziative di prevenzione e formazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico;
- promuove la cultura del rispetto, dell'inclusione e del benessere relazionale;
- insieme al Team Antibullismo e per l'Emergenza, raccoglie, valuta e documenta eventuali segnalazioni, nel rispetto della normativa sulla privacy;
- mantiene i contatti con la rete territoriale (psicologi, forze dell'ordine, servizi sociali, associazioni);

- supporta il Dirigente Scolastico nella revisione del Regolamento d'Istituto e nella stesura del PTOF e del Patto Educativo di Corresponsabilità, per le parti dedicate alla prevenzione dei fenomeni di prevaricazione.

4.2 Il Team Antibullismo e per l'Emergenza

In sinergia con il Referente scolastico, opera il **Team Antibullismo e per l'Emergenza**, un gruppo di lavoro collegiale nominato dal Dirigente Scolastico, composto da docenti con competenze educative, relazionali e psicologiche. Il Team rappresenta un presidio stabile per la prevenzione, l'ascolto e la gestione delle situazioni legate al bullismo e al cyberbullismo.

Il Team Antibullismo e per l'Emergenza:

- elabora e aggiorna il Protocollo d'Istituto per il Contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- crea e aggiorna una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto, contenente materiali informativi sul bullismo e sul cyberbullismo, risorse educative per studenti, famiglie e docenti, nonché un modulo Google per la segnalazione riservata di eventuali episodi o situazioni a rischio;
- predispone uno o più monitoraggi periodici interni sul bullismo e sul cyberbullismo e redige una relazione finale che, sulla base dei dati raccolti, offra un'analisi del fenomeno e proponga interventi educativi mirati, garantendo trasparenza e coinvolgimento dell'intera comunità scolastica;
- promuove iniziative di prevenzione e formazione, progetti educativi e attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico;
- in caso di segnalazioni, valuta la fondatezza della situazione, approfondisce il contesto, definisce e attua interventi mirati coinvolgendo studenti, famiglie e docenti, monitora l'efficacia delle azioni intraprese e, se necessario, attiva la collaborazione con la rete territoriale di supporto.

4.3 Il Tavolo Permanente di Monitoraggio

Il Tavolo Permanente di Monitoraggio sul bullismo e cyberbullismo è un organismo composto da rappresentanti di tutte le componenti scolastiche (studenti, docenti, genitori, personale ATA) e, ove possibile, da esperti esterni.

Viene convocato periodicamente dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e rappresenta uno spazio stabile di confronto e corresponsabilità, contribuendo alla costruzione di una cultura condivisa del rispetto, della legalità e del benessere scolastico.

Il Tavolo Permanente di Monitoraggio:

- monitora il clima relazionale, l'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno della comunità scolastica e gli interventi messi in atto dal Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- valuta l'efficacia delle azioni previste dal Protocollo d'Istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e contribuisce al suo aggiornamento e miglioramento;
- promuove iniziative di prevenzione e formazione, progetti educativi e attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico.

4.4 Collaborazioni con i Servizi del Territorio

La scuola non è un'isola: nel suo impegno di prevenzione e tutela è chiamata a collaborare attivamente con i servizi e le agenzie educative del territorio, costruendo reti integrate di sostegno. In particolare, l'Istituto intrattiene rapporti con:

- i Servizi Sociali comunali;
- i Consultori e gli Sportelli psicologici;
- la Polizia Postale e le Forze dell'Ordine;
- le ASL;
- i Centri per la Famiglia;
- le Associazioni e i Centri di aggregazione giovanile.

Tali collaborazioni si rivelano fondamentali nei casi complessi o gravi, nei quali è necessario attivare interventi specialistici, coordinati e prolungati nel tempo. La costruzione e il consolidamento di una rete territoriale permettono alla scuola di offrire un sistema di protezione autenticamente inclusivo, capace di affiancare e sostenere studenti e famiglie anche nei momenti più delicati.

5. La Prevenzione: una strategia educativa continua e condivisa

La prevenzione è la base per creare un ambiente scolastico sano, sicuro e inclusivo. Per essere efficace, deve essere un percorso sistematico e condiviso che coinvolge tutta la comunità educativa, non un'azione sporadica. Il nostro Istituto sviluppa un piano di prevenzione integrato e flessibile, attivo tutto l'anno, che si adatta alle esigenze specifiche di classi e contesti diversi. Gli obiettivi principali sono promuovere relazioni positive, rispetto, empatia, intercettare tempestivamente segnali di disagio e formare cittadini responsabili.

5.1 Integrazione della prevenzione del bullismo e cyberbullismo nel curricolo scolastico

La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo deve essere pienamente integrata nel curricolo scolastico e nelle attività educative quotidiane. Ogni disciplina può contribuire, sia affrontando temi specifici legati al proprio ambito, sia partecipando a unità didattiche interdisciplinari in cui i docenti propongono percorsi condivisi, incentrati su temi quali identità, conflitti, emozioni e responsabilità. Attraverso attività trasversali — come cooperative learning, laboratori pratici, letture condivise, visione guidata di film o documentari, role play e creazione di prodotti autentici — gli studenti sono incoraggiati a sviluppare una maggiore consapevolezza delle relazioni, imparando a riconoscere e gestire in modo critico e collaborativo eventuali situazioni di disagio.

Inoltre, in un contesto in cui le relazioni e le informazioni passano sempre più spesso attraverso la rete, la scuola ha la responsabilità di educare alla cittadinanza digitale. L'uso consapevole, critico ed etico delle tecnologie è parte integrante del curricolo di educazione civica ed è affrontato trasversalmente, sia nelle discipline sia attraverso progetti specifici. Gli studenti sono accompagnati a comprendere l'impatto delle proprie azioni online, tutelare la propria identità digitale e riconoscere contenuti dannosi, linguaggi ostili e dinamiche di esclusione. Vengono inoltre organizzati incontri con la Polizia Postale e esperti del settore, che offrono strumenti pratici di prevenzione e stimolano la riflessione sul comportamento digitale.

5.2 Formazione continua per tutta la comunità scolastica

Una prevenzione efficace richiede una formazione continua e diffusa che coinvolga tutte le componenti della scuola. Il Liceo Temistocle Calzecchi Onesti si impegna pertanto a organizzare e/o promuovere regolarmente iniziative e percorsi formativi rivolti a docenti, studenti, famiglie e personale ATA e incentrati su tematiche quali il benessere psico-fisico, la gestione dei conflitti, il riconoscimento precoce di situazioni di disagio e l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Attraverso incontri informativi, materiali di supporto e attività partecipative, si favorisce un ambiente scolastico attento, consapevole e pronto a intervenire tempestivamente.

5.3 Azioni coordinate e integrate a livello di scuola, classe e famiglia

A livello di Istituto:

- coinvolgimento dell'intero personale scolastico nella vigilanza attiva;
- promozione della collaborazione con forze dell'ordine, enti e agenzie educative del territorio;
- formazione dei docenti su prevenzione, riconoscimento e gestione dei segnali di disagio;

- individuazione e diffusione di regole comportamentali chiare e condivise contro il bullismo;
- educazione alla non violenza e alla gestione positiva dei conflitti.

A livello di classe:

- attivazione di progetti per lo sviluppo delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, cinema, teatro) per promuovere valori inclusivi;
- applicazione di tecniche di didattica cooperativa per creare un clima sereno;
- monitoraggio e segnalazione tempestiva di eventuali segnali di malessere, con il coinvolgimento del Dirigente Scolastico, del Consiglio di Classe e del Team Antibullismo e per l'Emergenza.

A livello di studenti e famiglie:

- partecipazione attiva alle iniziative proposte nell'ambito di una singola disciplina e/o nelle UDA;
- promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità, unita alla sensibilizzazione sulle conseguenze negative dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo su vittime, autori e intera comunità;
- promozione del ruolo attivo delle famiglie nella vigilanza sui comportamenti digitali e relazionali dei figli.

5.5 Monitoraggi e Rapporto Annuale

Per garantire l'efficacia delle azioni messe in campo, il Team Antibullismo e per l'Emergenza organizzerà durante l'anno scolastico uno o più monitoraggi anonimi rivolti agli studenti, con cadenza indicativa nel primo quadrimestre e al termine del secondo.

Le rilevazioni raccoglieranno informazioni sulla conoscenza del Protocollo interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sulle procedure di segnalazione e risoluzione dei problemi, sul clima relazionale nella scuola, eventuali criticità segnalate e feedback sulle iniziative di prevenzione realizzate.

Questi dati saranno poi incrociati con le informazioni in possesso del Team, quali il numero di segnalazioni ricevute e gestite, gli interventi attivati e il tasso di risoluzione dei casi.

L'analisi complessiva permetterà di redigere un Rapporto Annuale Interno utile all'aggiornamento periodico del Protocollo, favorendo un miglioramento costante e una risposta sempre più mirata alle esigenze della comunità scolastica.

6. Procedure operative

Per contrastare in modo efficace il bullismo e il cyberbullismo all'interno dell'ambiente scolastico, è fondamentale disporre di procedure operative chiare, condivise e tempestive. Ogni episodio, anche solo sospetto, va affrontato con attenzione e responsabilità, nel rispetto della dignità di tutte le persone coinvolte. L'obiettivo è prevenire l'aggravarsi delle situazioni di disagio, tutelare la vittima, responsabilizzare l'autore del comportamento scorretto e promuovere un clima educativo basato sul rispetto reciproco. Le seguenti procedure guidano l'intervento della scuola, definendo i passaggi da seguire per la segnalazione, la gestione e la risoluzione dei casi di bullismo, in un'ottica di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

6.1 Segnalazione e avvio della procedura

L'intervento ha inizio non appena la scuola viene a conoscenza, in modo diretto o indiretto, di un episodio che possa configurarsi come bullismo o cyberbullismo.

Le segnalazioni possono provenire da studenti, docenti, personale ATA o famiglie, sia in forma verbale che scritta.

Nel caso di segnalazione verbale, chi la effettua deve rivolgersi direttamente al Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo o, in sua assenza, al Dirigente Scolastico.

Se la segnalazione avviene in forma scritta, è possibile utilizzare la scheda di prima segnalazione, compilabile digitalmente tramite la pagina dedicata al bullismo e cyberbullismo presente sul sito web dell'Istituto.

6.2 Valutazione del caso e definizione della strategia di intervento

A seguito della segnalazione, il Referente d'Istituto informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Consiglio o i Consigli di Classe interessati, qualora siano coinvolti alunni appartenenti a classi diverse. Contestualmente, viene attivato l'intervento del Team Antibullismo e per le Emergenze, con il compito di effettuare una valutazione approfondita della situazione.

L'obiettivo non è quello di condurre un'indagine di tipo inquisitorio, ma di raccogliere elementi utili per comprendere la natura dell'episodio, il livello di gravità e le dinamiche relazionali in gioco. Gli accertamenti avvengono attraverso colloqui riservati con la presunta vittima, l'autore o gli autori del comportamento segnalato, eventuali testimoni e docenti della classe.

In base agli esiti della valutazione:

- Se i fatti non risultano configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si procede con interventi formali, ma si continua a svolgere un'azione educativa ordinaria, mantenendo comunque alta l'attenzione sul clima relazionale della classe;

- Se i fatti sono confermati o supportati da elementi oggettivi, viene attivato un intervento educativo mirato, con la definizione di azioni specifiche e misure da adottare, anche in collaborazione con le famiglie e, se necessario, con enti esterni, come descritto nel punto successivo del presente protocollo.

6.3 Gestione del caso e intervento

Nel caso in cui venga accertato un episodio di bullismo o cyberbullismo, le famiglie di tutti gli studenti coinvolti devono essere tempestivamente informate dell'accaduto e convocate a scuola per un colloquio con il Docente coordinatore, alla presenza del Docente Referente e/o del Dirigente Scolastico.

Viene convocato straordinariamente il Consiglio di Classe, alla presenza del Dirigente Scolastico e del Team Antibullismo e per le Emergenze, per esaminare il caso e valutare le misure da adottare. L'obiettivo dell'intervento non è punitivo, ma educativo e riparativo: la scuola si impegna a promuovere il senso di responsabilità, attraverso percorsi di riflessione, supporto psicopedagogico e attività di restituzione, con l'intento di ricostruire relazioni danneggiate.

In base alla gravità del caso, al coinvolgimento emotivo degli alunni, alle risorse disponibili e al supporto delle famiglie, il Dirigente Scolastico e il Team definiscono l'intervento più adeguato, che può articolarsi in una o più delle seguenti azioni:

1. Intervento psico-educativo con la classe: si tratta di attività strutturate come discussioni guidate, lavori di gruppo, role-playing e altre esperienze formative condotte dallo psicologo scolastico. Questi interventi sono finalizzati a migliorare il clima relazionale all'interno del gruppo classe, promuovendo empatia, collaborazione e senso di responsabilità tra gli studenti. Al termine dell'intervento o del ciclo di interventi, lo psicologo fornisce un quadro della situazione relazionale ed emotiva della classe al docente coordinatore, fornendo indicazioni operative mirate, utili a sostenere gli studenti dal punto di vista sociale e relazionale, favorendo un'azione educativa più consapevole e condivisa.
2. Intervento individuale: lo psicologo scolastico può prevedere incontri individuali con la vittima (volti a rafforzare l'autostima e superare il disagio) e con l'autore o gli autori (per sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità);
3. Supporto familiare: il coinvolgimento attivo dei genitori è fondamentale per favorire il cambiamento e rafforzare la corresponsabilità educativa. Lo psicologo scolastico incontra le famiglie interessate per offrire momenti di ascolto, fornire indicazioni pratiche e suggerire

strategie educative utili a sostenere i figli nel percorso di crescita e nel miglioramento delle relazioni;

4. Provvedimenti disciplinari e attivazione della rete nei casi gravi o reiterati: quando si verificano episodi di particolare gravità o comportamenti reiterati nel tempo, la scuola è tenuta ad attivare una risposta più incisiva. In questi casi si procede con i Provvedimenti disciplinari stabiliti in base al Regolamento d'Istituto e, qualora l'episodio assuma rilievo penale o richieda un intervento esterno per la protezione degli studenti, con la Segnalazione da parte del Dirigente Scolastico agli organi competenti, come la Polizia o l'Autorità Giudiziaria.